



# PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Giugno  
Luglio  
Agosto  
2021



*Vita Parrocchiale*

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:  
[www.parrocchialoreggialoreggiola.it](http://www.parrocchialoreggialoreggiola.it)





in questo numero

**Primo Piano**

- La speranza, forza della vita: Segno  
distintivo della comunità cristiana pg. 3
- La fede e la ragione, insieme  
per il bene dell'umanità pg. 4
- Il cibo ai tempi del coronavirus pg. 6
- L'attualità di Dante, sommo  
poeta e padre delle radici  
cristiane dell'Europa pg. 8

**In Parrocchia**

- Celebrazione della Santa  
Cresima pg. 10
- Celebrazione della Prima  
Comunione pg. 16
- La festa del perdono pg. 19
- La reliquia del Santo a Loreggia pg. 23
- Conclusione anno catechistico pg. 24
- Lodato sii, mio Signore,  
per fratello fuoco... pg. 26
- Recitare il Santo Rosario pg. 28
- In memoria: Longo Angela pg. 28

- Vivere il servizio pg. 29
- San Giorgio 2021 pg. 29
- Un S. Paolo all'insegna del pulito pg. 31
- Caccia di primavera 2021 pg. 32

**Parrocchia e dintorni**

- A.P.S.T.E.: comunicazioni pg. 33
- Marcon Italia: 100 anni!!! pg. 34
- Due tendoni sul sagrato della  
chiesa pg. 34

**Programma Parrocchiale**

- Programma Religioso-Pastorale pg. 35
- Prossimi appuntamenti pg. 35

**Loreggia Missionaria**

- Loreggia Missionaria pg. 37

**Anagrafe Parrocchiale**

- Battesimi - Matrimoni pg. 40

**Sono tornati alla casa del Padre**

- I defunti pg. 41
- Anniversari pg. 44
- Pagina dell'emigrato pg. 46

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: [info@parrocchialoreggialoreggia.it](mailto:info@parrocchialoreggialoreggia.it)



# LA SPERANZA, FORZA DELLA VITA

## Segno distintivo della comunità cristiana

C'è un tarlo che sta intaccando lo spirito del credente e forse anche della società: è il tarlo del pessimismo. Viene bene espresso dall'affermazione: "Guarda come va il mondo... sempre peggio"; è un tarlo che procura disfattismo, stanchezza, incapacità a cogliere il bene e riduce l'entusiasmo e l'impegno per continuare a costruire un mondo più bello, più pulito, più umano.

Mi piace quello che dice il libro degli Atti degli apostoli quando descrive l'evento della Pentecoste: "Mentre stava per finire il giorno di Pentecoste...". "Mentre stava per finire...": **proprio quando sembra che le cose finiscano, lo Spirito Santo arriva**; si apre una strada nuova; si spalancano nuovi scenari e come dice un famoso detto: "Quando si chiude una porta e si apre un portone". Lo Spirito arriva con suo soffio e scaraventa a terra tutte le paure, tutte le difficoltà, tutti i timori e apre orizzonti nuovi.

Bisogna rileggere la propria vita attraverso questi passaggi dello Spirito: dalle esperienze di morte lo Spirito ci risolve alla vita; dai momenti di tenebre ci ridona la luce; dall'abisso della disperazione alla speranza. È quello che hanno vissuto anche gli apostoli radunati con Maria; erano timorosi, vinti, delusi, sconfitti, tristi, rinchiusi dentro casa.

E proprio quando ormai ci sembra che Dio non intervenga più, che il tempo sia trascorso, Egli viene con la sua potenza, con la sua grazia, con la sua consolazione.

"Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove abitavano. Apparvero loro come delle lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro".

**Non dobbiamo dubitare, Dio viene e ci travolge con il suo Spirito. Dio viene e non ci abbandona.** Tutto questo crea nella folla stupore e meraviglia. Abbiamo bisogno di questi occhi nuovi per vedere le opere del Signore, le sue meraviglie, i suoi continui prodigi.

**Anche nella nostra comunità il Signore continua a compiere meraviglie.** Mi vengono in mente due giovani delle nostre parrocchie che stanno facendo il loro cammino verso una consacrazione. Offrono la loro vita a Dio per il servizio ai fratelli. In una società dove emerge sempre più il pensare per sé, ecco due giovani che donano la loro vita.

Mi viene in mente una coppia di miei ex parrochiani che mi hanno annunciato che hanno ricevuto il battesimo. Avevo battezzato i loro due figli e ora anche loro hanno ricevuto questo sacramento. Mi è piaciuto il loro entusiasmo, la loro gioia nel raccontare la loro fede e la loro esperienza del Signore.

E oggi dobbiamo ringraziare il Signore delle nostre comunità: lo Spirito ha distribuito diversi carismi, doni, ministeri, vocazioni. Sono comunità con tante ricchezze. Ci sono gruppi, iniziative, persone che si impegnano con dedizione, spendendo tempo ed energie. Ci sono tante brave persone nella nostra comunità! Tutto questo ci aiuta a camminare: ciascuno comunica all'altro quello che ha scoperto e insieme ci si dà speranza, insieme si testimonia, insieme si crede e insieme si costruisce il regno di Dio.

Ecco il compito di noi cristiani: c'è un invito a **portare luce, speranza, entusiasmo, gioia negli ambienti di vita: lavoro, famiglia, scuola, relazioni sociali.** Ce n'è tanto bisogno...

don Antonio

# La fede e la ragione, insieme per il bene dell'umanità

Subito dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965), sulla base di numerose indagini sociologiche, si è cominciato a parlare di crisi del cristianesimo in Europa e in Nord America: qualcuno è arrivato perfino a stabilire la data della sua fine tra gli anni Trenta e Cinquanta di questo secolo. Due sarebbero stati i fenomeni che l'avrebbero provocata: da una parte la secolarizzazione dei valori con la separazione tra chiesa e stato e il crollo delle pratiche religiose e dall'altra la scristianizzazione, che può essere considerata, anche se non totalmente, come una conseguenza della prima. Quel che sarebbe rimasto del cristianesimo, secondo i sostenitori di queste tesi, si sarebbe potuto ridurre per certi aspetti alla morale quando non a magia e a favola.

A ben osservare però bisogna dire che questo processo non riguarda solo il cristianesimo europeo e norda-



mericano. A causa della globalizzazione esso riguarda tutto il mondo e anche le grandi religioni non cristiane, secondo forme tra loro assai diverse, sono investite da questo fenomeno. In questo contesto sociale e culturale non sorprende che l'uomo per risolvere i suoi problemi si rivolga sempre più alle scienze e sempre meno a Dio, come invece avveniva in passato. Si consideri la drammatica crisi della preghiera sia a livello personale

che familiare e comunitario. Siamo orgogliosi del progresso economico, culturale e sociale raggiunto, che ha cambiato la qualità della nostra vita e siamo convinti che esso dipenda sostanzialmente dal nostro lavoro, dal nostro impegno e dai nostri sacrifici. I problemi che la scienza e la tecnica non possono risolvere vengono rimossi o ignorati: si veda al riguardo l'atteggiamento verso il male, il dolore e la morte.

Ma la pandemia del Covid-19 ha reso più acuta e drammatica la consapevolezza della nostra provvisorietà e precarietà e ha fatto rientrare dalla finestra ciò che noi tendevamo a far uscire dalla porta. Che senso ha la vita umana? Qual è il significato del dolore, del male, della morte, che malgrado ogni progresso continuano a sussistere? Che cosa ci sarà dopo questa vita terrena? Sta qui la forza decisiva delle religioni che nessuno può seriamente negare o ignorare. Sono domande che si impongono a tutti gli uomini e a tutti i popoli. Esplicitamente o implicitamente nessuna donna e nessun uomo potrà prescindervi. Di fronte alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo, soprattutto per il timore che tutto finisca per sempre. C'è Qualcuno che alla fine della mia vita terrena mi aspetta e mi assicura una vita immortale oppure sono destinato ad annichilirmi nel nulla?

Queste domande sono domande



religiose. Pur nella radicale differenza delle risposte, sono comuni a tutte le religioni. Hans Urs Von Balthasar (che alcuni ritengono il più grande teologo cattolico del Novecento) ha osservato acutamente che quando l'uomo incontra queste domande ultime, la filosofia diventa teologia. Tuttavia, nell'uomo c'è già una naturale apertura al trascendente: "l'istinto del cuore lo fa giudicare rettamente, quando aborrisce e respinge l'idea di una totale rovina e di un annientamento definitivo della sua persona. Il germe dell'eternità che porta in sé, irriducibile com'è alla sola materia, insorge contro la morte". (Gaudium et spes n.18)

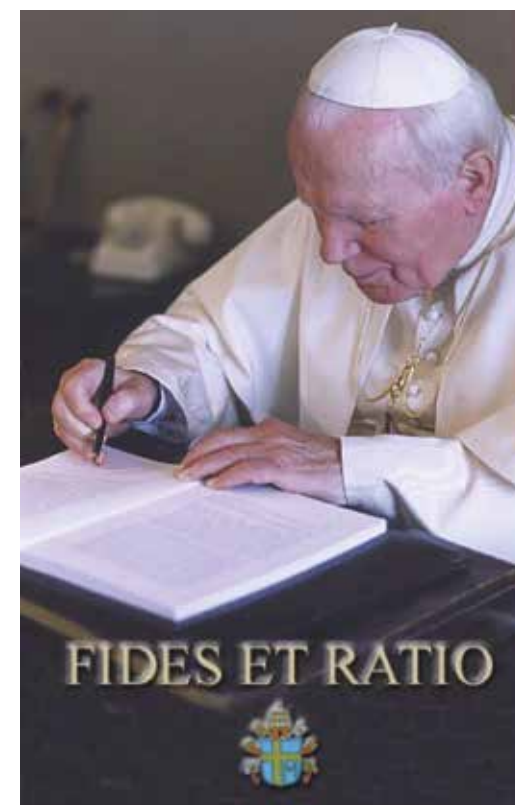
E qui si inserisce il dono gratuito della salvezza portatoci da Cristo. È nel mistero del Verbo incarnato che trova vera luce l'enigma dell'esistenza umana, del mondo creato e di Dio stesso: la vita umana e il mondo hanno un senso e sono diretti verso il loro compimento, che si attua in Gesù Cristo. È lui il centro e il fine dell'uomo, nonché di tutta la storia umana. È lui che gli ha manifestato la sua altissima vocazione alla vita eterna anche con il corpo risorto." E ciò non vale solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina, perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale". (Gaudium et spes n.22)

La Chiesa, e in particolare quella cattolica, è cosciente di avere l'unica risposta vera agli interrogativi fondamentali e angoscianti dell'uomo e deve dirlo con grande chiarezza, ma sempre con grande umiltà e rispetto verso tutti. Essa, infatti, è depositaria di un immenso dono ricevuto gratuitamente e lo deve dispensare gratuitamente. Come conclusione è

necessario osservare che la fede e la ragione, e quindi tutte le scienze che su di essa si fondano, sono chiamate a lavorare, nella reciproca autonomia, per il bene dell'umanità. La fede senza la ragione rischia di cadere nel fideismo, sottolineando eccessivamente il sentimento e l'esperienza, e perdendo il proprio carattere di proposta universale. È illusorio pensare che la fede, dinanzi a una ragione debole, abbia maggiore incisività; essa, al contrario, cade nel grave pericolo di essere ridotta a mito o superstizione". (Fides et ratio n.48)

Compito della ragione e quindi delle scienze è anche quello di purificare la fede da concezioni e modi di pensare superati e anacronistici. D'altra parte "una ragione che non abbia dinanzi una fede adulta non è provocata a puntare lo sguardo sulla novità e radicalità dell'essere". (Fides et ratio n.48)

Squizzato Luigi



# Il cibo ai tempi del coronavirus

Gli eventi di portata planetaria come le pandemie generano modifiche profonde nel tessuto sociale, economico politico delle società colpite. I cambiamenti non sono tutti sempre evidenti. Alcuni hanno un impatto immediato nella vita di ogni giorno. Altri agiscono con modalità meno palesi e manifestano i loro effetti nel lungo periodo.

Tra i primi cambiamenti innescati dalla pandemia da coronavirus, c'è il rapporto con il cibo, con l'alimentazione. Da indagini effettuate su campioni di cittadini è emerso che il confinamento tra le mura domestiche ha influito sui comportamenti delle persone in rapporto al cibo: dalle tipologie di provvista dei prodotti, alla preparazione dei cibi, alla modalità di assunzione degli alimenti.

Nel nostro paese la corsa agli approvvigionamenti durante la prima chiusura c'è stata ma non in forma così affannosa come si è manifestata in altre nazioni. La disponibilità dei prodotti nella grande distribuzione e nei negozi alimentari non è mai mancata e questo ha contribuito a moderare la corsa agli acquisti e a diminuire l'ansia di rimanere senza cibo. In Inghilterra, ad esempio, il



lockdown è iniziato in presenza del blocco alle frontiere delle forniture dall'Europa, in seguito all'entrata in vigore della Brexit e in molte città inglesi per qualche tempo c'è stata penuria di generi alimentari. Le immagini degli scaffali vuoti nei supermercati inglesi hanno diffuso un messaggio triste e sinistro.

## **Cibo: momento di condivisione e strumento di relazione.**

Le immagini traumatiche delle morti da coronavirus nel primo periodo di lockdown hanno cambiato il rapporto con il cibo.

Molti hanno dichiarato un aumento dei consumi, ad altri gli si è chiuso lo stomaco. Per i primi il cibo ha rappresentato un valido aiuto per affrontare l'imprevisto della pandemia. Per i secondi, la perdita di persone care, la paura e l'ansia di ammalarsi si sono manifestate attraverso il rifiuto del cibo. Per molti **il confinamento in casa ha favorito la riscoperta del valore del cibo anche come momento di condivisione e come strumento di relazione.** Il cibo apporta all'organismo i nutrienti fondamentali per la vita ma allo stesso tempo mette in relazione i commensali. Il neonato che allatta al seno materno riceve il nutrimento per la propria vita ma cerca anche la relazione vivificante del contatto fisico con la madre.

Molti soggetti, in prevalenza donne,



hanno riscoperto e intensificato il rapporto con la cucina e con l'arte del cucinare. Ne dà testimonianza il fatto che tra i generi alimentari che hanno riscontrato un incremento nelle vendite vi sono la farina, la pasta, il riso, il lievito di birra e i generi a lunga conservazione. Molti hanno imparato o riscoperto l'arte di fare il pane in casa. È aumentato il tempo dedicato alla preparazione degli alimenti. È ritornata la voglia di cimentarsi ai fornelli rispolverando vecchie ricette o scoprendone di nuove.

## **La cucina, da angolo-cottura a punto di aggregazione.**

Per molte donne la pandemia ha intensificato il lavoro quotidiano in cucina per la preparazione del cibo per i propri cari con rinnovati entusiasmo e motivazione. Per altre è stata un'occasione di rinnovamento attraverso la scoperta di un nuovo rapporto con il cibo, con la cucina. Un modo alternativo per gestire le relazioni familiari, uno strumento utile per rassicurare l'anima e affrontare meglio l'ansia e la paura della pandemia.

## **La cucina ha modificato il proprio status da 'angolo-cottura' a punto di aggregazione familiare.**

Al cibo oltre alla funzione nutritiva è

stato riconosciuto il ruolo di mediatore-di-relazione. I componenti della famiglia riuniti intorno alla tavola condividono il cibo, si relazionano tra di loro, riconoscono la presenza e il lavoro di chi lo ha prodotto.

La cronaca medica ci presenta gli eccessi dell'alimentazione nella pandemia: da una parte l'aumento dei consumi, obesità, dall'altra il rifiuto del cibo, denutrizione, anoressia. Ma la cronaca sociale ci ha fatto conoscere anche "l'importanza dell'alimentazione e del cibo, quale momento di relazione, di aggregazione, di appartenenza al nucleo familiare" (Massimo Montanari).

I vincoli della pandemia hanno fatto riscoprire il senso del cibo come convivio (vivere-insieme), e come segno di appartenenza al gruppo familiare. "Per chi oggi mangia fuori un cibo preparato da estranei o da industrie - afferma Mariagiulia Mariani - assieme a compagni di lavoro, di studio, o in solitudine, riacquista senso condividere il cibo con i propri cari, proposto da uno di loro".

**Paolo Tonin**



# L'attualità di Dante, sommo poeta e padre delle radici cristiane dell'Europa

Nell'anno in cui stiamo celebrando la grandezza di Dante, a 700 anni dalla sua morte, vogliamo anche noi dedicare una riflessione a colui che è considerato il nostro più grande poeta, nonché padre della lingua italiana, il quale, con la Divina Commedia, "ha reso accessibili a tutti alte disquisizioni di natura filosofica, morale e teologica, elevando tutti i valori umani al massimo livello" (Paolo VI). "L'opera di Dante - dice papa Francesco nella *Candor lucis aeternitatis* a lui dedicata - è parte integrante della nostra cultura, ci rimanda alle radici cristiane dell'Europa e dell'Occidente, rappresentando il patrimonio di ideali e valori che anche oggi la Chiesa e la società civile propongono come base della convivenza umana".

**Dante, infatti è un poeta non pienamente comprensibile al di fuori della dottrina e del pensiero cristiano** di cui egli è una delle

espressioni massime, pur non essendo un padre della Chiesa, ma un laico spesso assai critico con la gerarchia ecclesiale (tanto da mettere all'inferno papi e prelati) come anche - va detto - della società e della politica del suo tempo. Potremmo definirlo oggi un "cristiano adulto" o "uno spirito critico", un "uomo libero" che non risparmiava nessuno, grazie ad una cultura davvero straordinaria (enciclopedica) che spaziava dalla filosofia alla teologia, dalla cosmologia alla fisiologia umana... dalle discipline umanistiche e quelle che oggi definiremmo scientifiche. Non era però un puro intellettuale, chiuso nel suo studio isolato dal mondo, ma un uomo attivamente inserito nel contesto e nel dibattito sia culturale che socio-politico, aspro e conflittuale, del suo tempo, con ruoli di primo piano fino a diventare priore di Firenze e pagare di persona con l'esilio dalla città una volta sconfitta la sua parte politica.

**La Divina Commedia si presenta pertanto sia come "summa" della cultura medievale sia come quadro di un'età che stava entrando in una crisi (quella del '300) davvero epocale** sia dal punto di vista socio-economico che politico con carestie, peste, guerre, fallimenti bancari, ma anche con la decadenza dei due grandi poteri universali di allora (papa e imperatore), aprendo la strada al nuovo corso politico e culturale europeo dominato dagli Stati nazionali e dallo spirito nuovo dell'Umanesimo prima e del Rinascimento poi, che vedran-



no l'uomo nella sua dimensione terrena sempre più protagonista. E nell' opera di Dante troviamo già tutto questo, a partire dal gran numero di personaggi veri che si incontrano nella Divina Commedia, appartenenti sia alla grande che alla piccola storia per cui, accanto a papi, imperatori, nobili troviamo anche borghesi e semplici cittadini, uomini e donne, santi e peccatori. **La Divina Commedia è un quadro vivo di una società dinamica, quella dei comuni e delle signorie, di un'Italia sì molto divisa ma anche piena di iniziative artistiche e culturali che oggi possiamo ammirare nelle piazze, nelle grandi chiese in stile gotico, nell'assetto urbanistico dei nostri centri storici e nel loro patrimonio artistico:** pensiamo non solo a Firenze e Siena ma anche al Palazzo della Ragione, alla Basilica del Santo, alla Cappella degli Scrovegni con gli affreschi di Giotto a Padova. Dante ne esalta gli aspetti positivi nel Purgatorio e nel Paradiso come pure quelli negativi nell'Inferno, parlando non in modo astratto ma concreto, attraverso la vita dei vari personaggi che incontra, rappresentanti veri di vizi e virtù. Tutti abbiamo presenti le figure di Paolo e Francesca, di Ulisse, del conte Ugolino: esempi di dove possano condurre l'uomo la passione amorosa, il desiderio di conoscenza, l'ingiustizia politica se non sono controllate dalla ragione e guidate dalla fede. Dante, lo abbiamo detto, è molto critico con la società del suo tempo: vede la corruzione del-

la Chiesa, la mancanza di una solida guida politica, vorrebbe la netta separazione del potere politico da quello religioso, ma vede anche una borghesia mercantile che si fa sempre più affaristica e speculativa soprattutto nell'ambito bancario; vede soprattutto una società che ha perso la sobrietà e il rigore morale dei padri lasciandosi travolgere da tre "fiere", cioè da tre peccati che degradano l'uomo a livello animale: la lonza (l'amore carnale), il leone (la superbia del potere) e soprattutto la lupa (il denaro). **In tutto questo cogliamo non solo l'attualità di Dante che sembra parlare di noi oggi, ma anche la sua universalità (propria di tutti i grandi poeti) perché egli individua le dinamiche psicologiche, morali e spirituali che riguardano l'uomo di ogni tempo.** Dante tuttavia non si limita a denunciare le "cose che non vanno", egli si sente caricato di un ruolo profetico per guidare l'umanità dalla "selva oscura" alla salvezza del Paradiso attraverso un percorso di purificazione. È interessante notare il richiamo, da parte di questo poeta, che rimane ancora medioevale nella sua visione fortemente teocentrica, all' **importanza della ragione** rappresentata da Virgilio come guida, la quale in qualche modo garantirebbe la buona condotta morale ossia la giustizia, l'onestà, la saggezza di comportamento dell'individuo. **La ragione però non è sufficiente quando dalle virtù morali si passa a quelle spirituali e teologiche**; per questo Ulisse fa naufragio quando è in vista delle "cose celesti" (il Purgatorio nel suo caso) e si inabissa con i suoi compagni: Dante lo mette all'Inferno proprio per la presunzione di poter accedere al divino solo con le proprie capacità, ossia attraverso la ragione (la conoscenza) e la tecnologia (la nave). **Per accedere al Paradiso serve la fede e per questo la nuova guida diventa Beatrice sostituita a sua volta da S. Bernardo nella parte finale del suo viaggio perché, per innalzarsi alla visione di Dio, agli uomini non basta nemmeno la scienza teologica (rappresentata da Beatrice), ma occorre l'ardore contemplativo e il**

**soccorso della grazia che possono giungere attraverso l'intercessione della Madonna.** Se c'è un aspetto invece che ci fa sentire Dante lontano dalla sensibilità contemporanea è la sicurezza con la quale egli giudica la società e i vari personaggi, collocandoli ora nell'uno ora nell'altro dei tre regni dell'aldilà; va detto che le scelte sono da lui tutte ampiamente motivate dalla "legge del contrappasso", ossia da una analisi morale-cristiana della loro vita secondo una logica di causa-effetto, tuttavia la differenza tra l'uomo moderno e quello medievale sta proprio nell'incertezza e nel dubbio che oggi coinvolgono la fede e il concetto stesso di verità. D'altra parte Dante vive nel tempo dominato da una visione teocentrica con una Chiesa che ha il controllo morale e dottrinario della società, in cui si è Bianchi o Neri, Guelfi o Ghibellini: coloro che non scelgono (gli ignavi) finiscono fuori da tutto anche dallo stesso Inferno: nessuno li vuole! **A Dante non sfugge il dato della complessità dell'esistenza umana,** della fatica di superare le passioni, come il desiderio di conoscere e di affermare la propria personalità, ma alla fine prevale un giudizio di condanna o di salvezza: tutti noi (e lo stesso Dante) proviamo commozione per Francesca ("Amor che a nullo amato amar perdona") o ammirazione per Ulisse ("fatti non foste a viver come bruti ma per cercar virtute e canoscenza"), eppure... finiscono all'Inferno. Un poeta contemporaneo, se dovesse scrivere oggi una Divina Commedia, probabilmente si limiterebbe ad un unico libro: un unico e grande Purgatorio. **Su una cosa comunque Dante insiste a ragione: la nostra vita terrena è prefigurazione o anticipazione di quello che saremo, infatti in tutti i suoi personaggi c'è una continuità tra ciò che sono stati durante la loro vita e ciò che sono dopo la morte. Questo dovrebbe servirci da monito a vivere bene la nostra vita perché essa rappresenta la dote con la quale entreremo o meno nella memoria degli uomini e nell'eternità di Dio.**

GB



# CELEBRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA

## dei ragazzi di seconda e terza media

Sabato 6 e 13 marzo e sabato 17 e 24 aprile hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione nella fede cristiana i ragazzi e le ragazze di seconda e terza media delle nostre due parrocchie di Loreggiola e Loreggia, nelle celebrazioni presiedute dai delegati del Vescovo, Mons. Giuliano Brugnotto e Mons. Giuseppe Rizzo.

È stato un percorso non sempre facile e sereno sia per i ragazzi e le loro famiglie che per noi catechisti, perché l'entusiasmo e la spensieratezza non sempre ci hanno accompagnato, ma siamo convinti che lo Spirito Santo è un amico che ci consiglia ogni giorno quale strada imboccare, quale scelta compiere; è bello prendere coscienza che, anche nelle scelte più difficili, non siamo soli ma abbiamo sempre qualcuno che ci accompagna, che ci ama e che non ci abbandona mai!

In questo tempo di pandemia abbiamo dovuto ridimensionare molte delle nostre solite usanze e varie preoccupazioni hanno ci accompagnato fino al giorno del sacramento, ma, con l'aiuto del Signore, si sono tutte dissolte in serenità. Sì, è vero, ci siamo dovuti dividere tra le due parrocchie e invitare solo i genitori e i padrini mentre nonni e parenti hanno dovuto seguire la cerimonia da casa, per non parlare delle feste dopo la messa che sono saltate.

Ma, con nostra grande soddisfazione, ci siamo resi conto che proprio il dover rendere tutto più semplice dettato dal periodo ha fatto in modo di poter vivere la cresima di questi ragazzi in modo più intimo ed emozionante per loro e per le famiglie, molte delle quali ce lo hanno confermato ringraziandoci anche per aver fatto in modo che, nono-



stante tutte le paure e difficoltà il sacramento si sia potuto celebrare. I ragazzi in piedi ad ogni chiamata hanno risposto "Eccomi", esprimendo la loro presenza e la loro volontà di effettuare una importante scelta per la loro esistenza. Nell'omelia, i delegati del Vescovo hanno ricordato come Gesù risorto ci abbia lasciato il Consolatore, ci abbia rassicurato con la Sua presenza, ci abbia dato la gioia di sentirci Chiesa, popolo di Dio, ed ha invitato tutti, in

special modo i cresimandi, ad essere testimoni dei valori che danno significato alla vita, aiutati dallo Spirito Santo e dalla ricchezza dei suoi doni.

L'augurio di noi catechisti è che questi ragazzi possano sempre lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e conoscere l'amore infinito che il Signore ha per ciascuno di loro.

**Suor Sabrina, Gigliola, Sonia, Luisa, Giuliana, Mariateresa, Cristina, Maria Elisa, Alberto, Laura, Fabrizio**



**Il 6 marzo hanno ricevuto il sacramento della Confermazione:**

Beghetto Angelica, Berti Alessio, Brugnaro Melissa, Cargno Andrea, Casarin Celeste, Gallo Alessio, Gallo Davide, Giacom Brian, Gottardello Valentina, Indelicato Tommaso, Lago Gianmarco, Marconato Matteo, Mason Matteo, Pallaro Edoardo, Pallaro Sara, Peron Angelica, Pesce Chiara Alba, Squizzato Edoardo, Squizzato Leonardo, Squizzato Susanna Vittoria, Sostenio Luca, Tes-

saro Giacomo, Tocchetto Lodovico, Tonini Matteo, Vidini Cristian.

**Il 13 marzo hanno ricevuto il sacramento della Confermazione:**

Zorzi Tommaso, Piccolo Veronica, Scanferla Chiara, Guidolin Gioia, Angelino Alessandra, Costa Desiree, Brugnaro Noemi, Scolaro Marco, Maragno Kristian, Zorzi Nicola, Pugese Manuel, Pallaro Federico, Giunto Dario, Cremasco Cristian, Zorzi Riccardo, Bonato Luca, Pallaro



Denis, Pagliarin Beatrice, Salvalaggio Ludovico, Macchion Benedetta, Peron Massimiliano, Karaboja Anna, Ghegin Giulia, Disegna Thomas, Zampieri Giorgio, Barco Sofia, Dionese Giulia, Cargno Chiara.

**Il 17 Aprile 2021 hanno ricevuto il sacramento della Confermazione:**

Francesco Zorzi, Annachiara Zorzi, Martina Zanchin, Filippo Volpato, Rebecca Tessaro, Enrico Striato, Matilda Spaliviero, Samuele Soligo, Pietro Scapinello, Giulia Pozzolo, Matia Pilon, Sofia Perin, Nicole Pagano, Luca Miclaus, Alessandro Mason, Filippo Mason, Alice Mason, Chiara Gentilin, Sebastiano Gambaro, Ester Frasson, Guido Maria Franceschi, Olivia Fiore Fraccaro, Nicolas Fiorin, Emily Fior, Lucia Fantinato, Giovanni De Polli, Daniele Cherubin, Matilde Checchinato, Alessandro Cavarzan, Nicolò Beltrame, Gianpietro Basso, Alexandra Maria Amoruso.

**Il 24 Aprile 2021 hanno ricevuto il sacramento della Confermazione:**

Bellato Lorenzo, Bracco Emma, Bruccola Andrea, Cachero Giada, Caon Sara, Casentini Giulio, Ceccon Davide, Crosetta Alvise, Dionese Francesco, Formisano Antonio, Gottardello Denise, Guidolin Asia, Libralato Alberto, Livieni Giacomo, Lorenzin Evelyn, Marangon Luca Antonio, Marcon Giacomo, Mason Thomas Fabio, Michelin Aurora, Morosinotto Shantal, Parrinelli Michele, Parolin Isabel Maria, Pegoraro Francesco, Peron Tommaso, Piccolo Alessio, Pilati Francesca, Pozzolo Giovanni, Righetto Denise, Salvalaggio Tommaso, Santucci Filippo, Scalco Veronica, Sostenio Alice Valli, Stellin Damiano, Tagliolini Filippo Diego, Venturin Corinne, Valotto Davino Giovanni.



# CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE

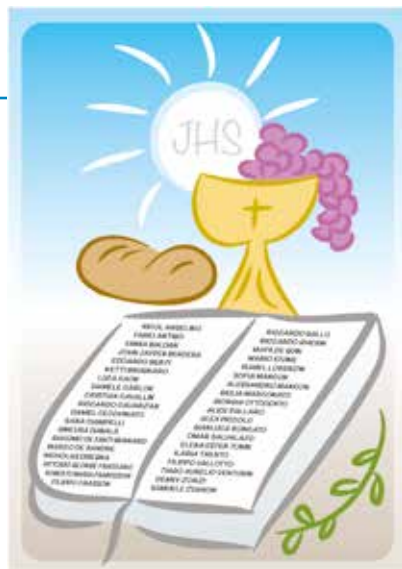
È sempre un'emozione accompagnare i bambini alla Prima Comunione, ma in quest'anno particolare, tra incertezze e paure di non poter celebrare il sacramento, l'apprensione si è fatta sentire più del solito.

Non è stato facile reinventare gli incontri con i bambini davanti ad un computer, cercare un espediente per farli collegare, per far capire quanto importante era il passo che stavano per compiere e quanto Amore avrebbero ricevuto da un piccolo pezzetto di pane. Eravamo sempre in trepidante attesa che quella zona rossa si sbloccasse, che diventasse un po' meno restrittiva così da permetterci di rivedere di persona i "nostri" bambini e comunicare con loro guardandoli negli occhi, anche se con una mascherina che ci copriva il viso. Quando finalmente siamo tornati a vederci, quasi non ci

sembra-  
v a  
vero,  
final-

mente eravamo tutti insieme, insieme per parlare di Gesù e per parlare con Gesù, proprio come Lui ci aveva detto: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro".

Anche se gli incontri in presenza non sono stati molti, siamo riuscite nel nostro intento: far capire che Gesù è un vero Amico, che anche se noi non sempre gli siamo fedeli, Lui non ci abbandona mai, non si dimentica



mai di nessuno di noi, perché Gesù donandosi a noi con il suo corpo e il suo sangue attraverso l'Eucarestia, voleva che diventassimo tutti fratelli, capaci di perdonarci e volerci bene.

Con questa consapevolezza e con il cuore pieno di gioia, accompagnati dalle preghiere della comunità e dall'aiuto prezioso del Signore, sabato 8 e domenica 9 maggio, 38 bambini/e della parrocchia di Loreggia e domenica 2 maggio, 10 bambini/e della parrocchia di Loreggia hanno ricevuto per la prima volta il dono di Gesù che si fa Eucarestia.

Sono state delle celebrazioni bellissime: i bambini, nelle loro tuniche bianche, hanno fatto il loro ingresso in chiesa e hanno preso posto sull'altare per prendere parte con il sacerdote al banchetto preparato per loro per la prima volta. Non sappiamo chi fosse più emozionato, se i bambini, i genitori, i parenti che hanno partecipato in chiesa e da casa o le catechiste... Sicuramente anche da dietro le mascherine traspariva la gioia di sapere che presto questi bambini avrebbero incontra-

to Gesù nell'Ostia Consacrata, il miracolo più grande per noi cristiani, che si rinnova ogni volta nella santa Messa e che ci fa capire quanto siamo fortunati ad avere Gesù sempre con noi.

Un grazie speciale ai nostri sacerdoti, Don Antonio e Don Giovanni, ai cori che hanno reso speciali le celebrazioni, al servizio d'ordine, a chi ha eseguito le riprese per la diretta streaming, ai genitori che ci hanno supportate (e sopportate...) e a tutti coloro che si sono adoperati affinché fosse Festa veramente per tutti! L'augurio più grande adesso è continuare ad essere fedeli a Gesù, contagiando anche chi ci sta attorno con il suo immenso Amore, perché se Lui non si dimentica mai di noi, perché dovremmo dimenticarci noi di Lui?

**Le catechiste**

## Alcuni brevi pensieri dei nostri ragazzi...

*Il giorno della Prima Comunione ero molto emozionato, ma alla fine è stato bellissimo, e quando ho rice-*



vuto la particola ho sentito come un fuoco nel mio cuore. (Giacomo)

Il giorno della mia Prima Comunione ero un po' ansiosa, ma durante la messa ero felice e non vedevo l'ora di ricevere Gesù con la particola. Alla fine ero felicissima e ringrazio tutti per averci offerto la possibilità di fare la comunione anche col Covid. (Giulia)

Il giorno della mia Prima Comunione all'inizio ero eccitata e felice, ma allo stesso tempo agitato. Alla fine invece ero molto sereno e pieno di gioia perché Gesù era con me. (Riccardo)

Il giorno della Prima Comunione mi sentivo emozionata! Quando il prete mi ha dato la particola avevo le farfalle nello stomaco e appena l'ho messa in bocca le farfalle si sono liberate. Mi sentivo libera, stavo bene! Ringrazio Gesù per avermi offerto l'opportunità dell'Eucarestia. Grazie! (Giorgia)

Finalmente venti giorni fa ho ricevuto il sacramento più importante per me! La Comunione! Per me quel giorno è stato il più bel giorno della mia vita perché ho ricevuto il Corpo

di Cristo. Io vorrei ringraziare tutte le catechiste perché ci hanno accompagnato fino a questo giorno! (Gianluca)

### Hanno ricevuto il sacramento della prima Comunione:

Nicole Angelino, Fabio Antigo, Emma Baldan, John Jayden Berdera, Edoardo Berti, Aurora Bivacqua, Ketti Brugnaro, Luca Caon, Daniele Carlon, Cristian Cavallin, Riccardo Cavarzan, Daniel Cecchinato, Sara Ciampelli, Ginevra Dabalà, Giacomo De Fanti Bernard, Leonardo De Nardi, Marco De Sandre, Nicholas Disegna, Sofia Doro, Riccardo Fior, Vittorio George Fraccaro, Roberto Maria Franceschi, Filippo Frasson, Riccardo Gallo, Riccardo Ghegin, Cristian Giacobbi, Matilde Guin, Mario Iovine, Isabel Lorenzin, Sofia Mancon, Alessandro Mancon, Divina Manoni, Giulia Marconato, Veronica Mason, Giorgia Ottocento, Gloria Maria Paiola, Alice Pallaro, Alex Piccolo, Gianluca Roncato, Omar Salvalajo, Francesco Scapin, Elena Ester Tonin, Ilaria Trento, Filippo Vallotto, Tiago Venturin, Denny Zorzi, Samuele Zuanon.

## LA FESTA DEL PERDONO

Domenica 16, sabato 22 e domenica 23 maggio 64 bambini di terza elementare hanno celebrato la "Festa del perdono" assieme alle loro famiglie e ai nonni.

I loro stati d'animo sono ben rappresentati nelle riflessioni che essi hanno scritto:

- Il giorno della festa del perdono è stato emozionante: all'inizio ero agitata ma alla fine mi sono sentita felice e non vedo l'ora di rifarlo perché è stata un'emozione bella sentirmi perdonata da Gesù.
- Alla Confessione quando sono andata da don Giovanni gli ho detto tutti i miei peccati. Quando sono tornata al banco mi sono sentita **BENISSIMO**, ma anche **LIBERISSIMA** dai peccati che avevo fatto. È **STATO IL GIORNO PIÙ BELLO DELLA MIA VITA. MI SONO CONFESSATA!**
- È stato un momento indimenticabile. Mi sono emoziona-

to quando don Antonio mi ha ascoltato e consegnato il crocifisso e la veste bianca. Avevo gli amici del catechismo, i miei genitori ed i nonni vicini, ho provato un senso di pace.

- Con la Festa del Perdono ho capito che Dio è buono. Lui mi ha dato coraggio e conforto perdonando tutte le mie colpe. Grazie anche alla mia catechista Stefania che mi ha accompagnata e dato la forza per ricevere questo importante Sacramento.
- La mia emozione nell'aver incontrato Gesù è stata così grande che mentre abbracciavo i miei genitori mi sono commossa. La festa del Perdono per me è stata una esperienza molto bella da ricordare e quindi la terrò per sempre nel mio cuore.
- La Festa del Perdono mi ha tanto emozionata, mi ha reso felice e dopo che mi sono confessata



mi sono sentita più leggera di quanto ero prima.

- Domenica scorsa la mia famiglia ed io abbiamo vissuto una giornata molto intensa, carica di emozioni. La paura; non so neanche io di che cosa, mi sentivo agitato, avevo paura di dimenticarmi le cose, di non essere all'altezza anche se so che Dio è sempre pronto a braccia aperte ad accogliermi e come diceva la mia catechista ad ascoltarmi a perdonarmi. Dopo aver parlato con il Don, che fa la voce di Gesù, mi sentivo leggero, carico di felicità e di luce che ho trasmesso alla mamma, al papà e mio fratello con un grande sorriso e un super abbraccio.
- Questa festa del Perdono è stata molto importante perché mi ha permesso di incontrare Gesù e togliere i pesi dal mio cuore.
- È stato emozionante e bello perché ho vissuto la gioia del perdono con la mia famiglia.
- La festa del Perdono per me è stata un'emozione grande che mi è entrata dentro al cuore e ho capito che Dio ci perdona sempre.
- Domenica c'è stata la mia festa del Perdono, mi sono molto emozionata e anche divertita, don Antonio è molto simpatico e mi ha messo tranquillità nel raccontare i miei peccati. Mi sono piaciuti anche i canti animati assieme ai genitori e ai nonni.
- La festa del Perdono è stata molto emozionante nel momento in cui ho fatto la mia prima Confessione e quando ho abbracciato i miei genitori come gesto di perdono.
- Durante la festa del Perdono mi sono sentito come avvolto dal coraggio nel chiedere perdono. È stata una bella esperienza e l'ho trascorsa con i miei migliori amici e la mia catechista Stefania e con il più grande amico di tutti cioè Gesù.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata liberarmi dei miei peccati, perché ho capito che se qualcuno lo fa a me io ci stavo male. Grazie Stefania comunque di avermi fatto fare questa esperienza.

- È stato bello quando ho letto vicino al microfono.
- Caro Gesù, nel giorno della festa del Perdono ci hai donato la veste bianca segno di riconciliazione con te e di perdono, mi sento più sollevata. Grazie!

Il commento di un nonno:

- Bellissima questa celebrazione della "Festa del perdono" con i canti animati. È stata molto emozionante, mi ha fatto rivivere le celebrazioni festose delle messe che si fanno in Africa quando vado a fare il volontario come infermiere.

Il pensiero di alcune mamme:

- Da mamma, volevo ringraziare di cuore tutte le catechiste che

anche in questo periodo non facile sono riuscite a stare "vicino" ai bambini per prepararli e portarli a festeggiare questa tappa del perdono. È stato un incontro emozionante, sia per i bambini che per noi genitori, perché abbiamo potuto condividere un momento di preghiera veramente bello e ci è stata data la possibilità di rincontrarci dopo tanto tra famiglie e creare comunità.

- Grazie Flavia per aver accompagnato i nostri bambini in questo percorso con pazienza e amore in un momento storico così difficile.
- La festa del Perdono l'ho vissuta con duplice emozione. La prima da genitore: vedere nostra figlia pensare ai suoi peccati, riconoscerli tali ed essere desiderosa di sentirsi perdonata dall'abbraccio amorevole di Gesù mi ha veramente commossa nel profondo, segno tangibile che la presenza del Signore era ed



è fortemente presente. Per descrivere la libertà, leggerezza, purezza e luce presenti nei suoi occhi e sul suo volto dopo essersi confessata, non trovo le parole giuste! La seconda da catechista: accompagnare i nostri ragazzi e ragazze nel percorso verso la Festa del Perdono è stata una grande avventura... Non sempre è stato facile "arrivare" a loro a causa della pandemia ma anche per la difficoltà di raccontare "cose astratte" a loro che vivono di contatto, concretezza, tangibilità... Ma attraverso i sassi colorati e racconti di episodi reali della mia vita si sono incuriositi, sono stati attirati, si sono appassionati e volevano comprendere meglio! Ogni tanto le loro giornata

te "frizzanti" e le loro domande mi hanno messa in difficoltà ma non hanno diminuito la mia voglia di incontrarli a catechismo. Auguro ai nostri ragazzi e ragazze di proseguire lungo il cammino della vita con la fiducia e sicurezza che l'abbraccio del Padre Misericordioso non ci abbandonerà mai! Jessica

Noi catechiste vogliamo ringraziare don Antonio e i genitori per il supporto, la disponibilità, il sostegno e la pazienza che ci hanno sempre dimostrato e che ci ha permesso di concludere il nostro percorso proprio con una bella "Festa".

## LA RELIQUIA DEL SANTO A LOREGGIA

Il 1° giugno di quest'anno le nostre parrocchie di Loreggia e Loreggia hanno avuto l'onore di iniziare la tradizionale Tredicina di S. Antonio. A causa del Covid però, dovendo limitare la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni presso il Santuario di Camposampiero, i frati conventuali hanno avuto la brillante idea di portare la reliquia del Santo nei vari comuni del Camposampierese. Così, dopo la S. Messa delle 19.00, presieduta dal nostro parroco d. Antonio, accompagnato anche dalla formale presenza di alcuni membri dei due consigli pastorali, alle 20.30 la reliquia è giunta nel sagrato della chiesa di Loreggia, accolta dal suggestivo suono delle campane e dove nel frattempo i giovani del canto e dell'oratorio, assistiti dai nostri sacrestani, avevano allestito un altare proprio davanti al portale di ingresso e predisposto numerose sedie, che in poco tempo sono state tutte occupate, tanto che numerose persone sono rimaste in piedi. Guidati da Padre Antonello e dal coro dei giovani abbiamo recitato la Tredicina e invocato la benedizione e la protezione di sant'Antonio sulle famiglie, sugli anziani, sui malati e sulla comunità tutta di Loreggia e Loreggia, soprattutto in questo tempo di pandemia. E' stato un bel momento di preghiera con una partecipazione sorprendente a testimonianza della devozione che il Santo continua a godere nei nostri paesi, come anche di una fede popolare, semplice ma

sincera. Dopo la benedizione con la reliquia, i presenti hanno avuto l'opportunità di fermarsi un po' in oratorio per concludere l'evento con un momento di condivisione e di festa.

**"O Sant'Antonio di Padova, insigne predicatore e patrono dei poveri e dei sofferenti, fa che per tua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della misericordia divina. Accogli le nostre preghiere e presentale tu al trono di Dio. Amen."**

### FESTA DEL SANTO 2021 - PREGHIERA A S. ANTONIO

Caro Sant'Antonio, hai avuto la gioia di vedere e di stringere tra le braccia il Bambino Gesù.

Fiduciosi nella tua bontà che tutti sa consolare, ti preghiamo di intercedere presso il divino Bambino per il mondo, l'Italia, le nostre comunità e le nostre famiglie,

che a causa della pandemia sono provate dal lutto, dalla sofferenza e dal bisogno.

Parla tu in nostro favore, affinché questa calamità abbia presto a cessare e possiamo tornare a vivere nella serenità.

O Sant'Antonio, benedici i tuoi devoti e per tutti noi, intercedi una fede viva e una carità operosa.

O nostro amato Santo, che hai sempre aiutato chiunque è ricorso a te, Accogli la nostra preghiera e presentala tu al trono di Dio.

Amen.

[Santuari Antoniani di Camposampiero]



## Conclusione anno catechistico: buona estate!



*“Lo Spirito Santo ci porta ad amare non solo chi ci vuole bene e la pensa come noi, ma tutti, come Gesù ci ha insegnato. Ci rende capaci di perdonare i nemici e i torti subiti. Ci spinge ad essere attivi e creativi nell'amore.”*

Le semplici ma così concrete parole di Papa Francesco colgono nel segno la sintesi dell'impegno che i catechisti hanno provato a mettere in quest'anno catechistico, vissuto adattandosi alle varie fasi alterne che l'evoluzione della pandemia ha imposto; anno che si è concluso con la solennità del Corpus Domini, durante le S. Messe di sabato 5 giugno e domenica 6 giugno.

Le due celebrazioni hanno visto la presenza di molti ragazzi e dei loro

genitori, in una atmosfera di festa e soprattutto di ringraziamento.

Accompagnare i bambini e i ragazzi, e di riflesso anche le loro famiglie, a vivere la fede, ad incuriosire e possibilmente un po' meglio comprendere cosa concretamente significhi essere veri amici di Gesù, malgrado le limitazioni dei vari lockdown, è stata una opportunità che auspichiamo possa contribuire ad arricchire la personalità dei futuri uomini e donne.

Siamo anche riusciti, con il supporto di d. Antonio e d. Giovanni e di altri gruppi parrocchiali, a celebrare tutti i Sacramenti programmati e ad animare alcune occasioni di preghiera nei cosiddetti “momenti forti”.

Con l'estate, i bambini e ragazzi possono riposare dagli impegni scolastici, ma è anche l'occasione per partecipare ad altre attività – come il Grest – e, molto importante, a mantenere o riprendere la buona abitudine di frequentare la messa domenicale.

Partecipare a catechismo, e necessariamente anche alla messa, significa, anche per le famiglie, essere coerenti con la propria scelta “attiva e creativa nell'Amore”.

Di cuore Buona Estate a tutti dal **Gruppo Catechisti!**



## LODATO SII, MIO SIGNORE, PER FRATELLO FUOCO...

Le scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola nell'Unità d'Apprendimento che ha caratterizzato il periodo pasquale, vissuto un po' in presenza e un po' a distanza a causa del periodo di chiusura delle scuole, si sono soffermate sulla parte del Cantico di San Francesco che parla del fuoco:

*"Lodato sii, mio Signore, per fratello fuoco, per il quale illumini la notte, ed egli è bello, robusto, forte e giocoso"*

Abbiamo conosciuto quanto importante sia il "fuoco" per gli indiani. Non solo come elemento per riscaldarsi e nutrirsi ma anche per il suo significato valoriale: fuoco come **scintilla** di vita, come **energia** positiva, come **spinta** a migliorarsi, come **forza** d'unione. Infatti gli indiani amavano radunarsi attorno al fuoco, cantare e ballare insieme e anche noi a scuola abbiamo riproposto il fuoco al centro dei nostri circle time di inizio giornata, momenti importanti dove ognuno ha potuto raccontarsi ed esprimere i propri pensieri.

Per la festa del papà i bambini hanno realizzato una fiaccola olimpica con un messaggio davvero importante: "Papà aiutami a tenere accesa la



*fiamma del mio cuore, a superare le intemperie a non permettere che vento e pioggia possano spegnerla!"*

Nel periodo che ci ha accompagnato verso la Pasqua abbiamo parlato della Fiammella che tiene acceso il nostro cuore: **la fiammella dell'amore, del volersi bene, delle parole gentili, dei comportamenti positivi**, consapevoli che Gesù dona ad ogni cuore la **fiamma dell'Amore**. Lui ci conferma con le sue Parole: "Io sono la luce del mondo, chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8-12). Nel periodo di chiusura della scuola abbiamo invitato i bambini a riflettere sugli insegnanti che Gesù ci dà e, insieme ai genitori, ad addobbare la casa per la festa di Pasqua che ben ricorda la volontà di essere portatori di Luce: il fuoco nuovo della Pasqua!

Abbiamo guardato al fuocherello che c'è nel nostro cuore e abbiamo visto che la luce vince sul buio, il calore vince sul freddo... Con i bambini abbiamo fatto diversi giochi per comprendere che c'è bisogno di superare quello che di triste c'è in noi per illuminare il nostro cuore e la nostra mente dai quali scaturiranno le azioni e le scelte positive. **Vogliamo essere persone portatrici di luce!**

In modi diversi ogni bambino ha realizzato una candela da accendere in famiglia per invocare la benedizione di Gesù o da accendere nei momenti di difficoltà per la presenza luminosa del Signore della vita. Abbiamo invitato le famiglie a creare l'angolo della preghiera o della bellezza per alimentare la luce del nostro cuore. Quella Luce che fa essere fiduciosi:

- **La Luce che alimenta il nostro sorriso**
- **La Luce che illumina le persone che abbiamo vicine**
- **La Luce che rende allegri i nostri pensieri**
- **La Luce che ci suggerisce comportamenti belli**
- **La Luce che illumina le nostre parole**
- **La Luce che abbatte il buio e la tristezza**
- **La Luce che ci dà forza e coraggio**



I bambini hanno interiorizzato il valore del calore e della luminosità della fiammella nel nostro cuore: quella fiamma che dirige i pensieri, le parole, i gesti e i passi di ciascuno di noi. Fiaccola e cero ricordano nel quotidiano il prezioso contributo della preghiera e dell'essere accompagnati da chi si ha accanto. I bambini lo fanno con molta semplicità, guardandoci e imitando i nostri comportamenti.

In questa unità d'apprendimento abbiamo cercato di trasmettere messaggi di speranza, sostenendo i genitori nel ruolo di testimoni della fede. Quel ruolo che hanno assunto con il battesimo dei loro figli. Anche noi insegnanti ci sentiamo "impegnate" in questo ruolo: dobbiamo essere PRESENZE LUMINOSE



per mantenere accesa la fiammella del cuore di chi ci sta accanto. Anche noi dobbiamo continuare a fermarci nell'angolo della bellezza per incontrare e portare la Luce.

Ora le scuole si preparano alla parte finale dell'anno lodando Dio per tutte le creature della terra proprio come fa S. Francesco nella parte finale del Cantico, imparando a rispettarci gli uni gli altri, a rispettare la terra e tutte le sue creature dalle più piccole alle più grandi. Impareremo a valorizzare ogni creatura nella sua unicità e nel suo valore: tutti siamo unici e necessari per la salvaguardia e lo sviluppo dell'ambiente. Ci prepareremo anche a festeggiare i "remigini" cioè i bambini che continueranno il loro percorso formativo alla scuola primaria e con grande allegria speriamo di poter passare tanti momenti di gioco in giardino abbracciati dal sole!!!

**Un caro saluto a tutti dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola**



## RECITARE IL SANTO ROSARIO

Come riportato nei precedenti bollettini, causa pandemia sono stati sospesi i normali incontri tra noi gruppo Francescano; i fratelli, comunque, durante il mese di maggio hanno accolto l'invito di papa Francesco di recitare il santo rosario per chiedere alla Madonna la fine della pandemia e la guarigione dei malati.

Il santo rosario è stato recitato in famiglia, nella chiesetta del Carpane e al santuario della Madonna della Salute, inoltre altri alla sera hanno seguito in diretta "Padre Pio TV" contemplando con Francesco lo sguardo di Maria dal santuario dei frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo.

In occasione dell'ottavo centenario del "Capitolo delle Stuoie" (30 maggio 1221) prima della recita del santo rosario l'attore e cantante Attilio Fontana in veste di san Francesco leggeva le ammonizioni, cioè i consigli e suggerimenti che Francesco dava ai fratelli durante il capitolo.

Questi consigli sono rivolti anche a noi oggi, per comprendere meglio il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.

Pace e bene,



### IN MEMORIA

Il 22 gennaio scorso è stata effettuata la traslazione dei resti mortali di **Longo Angela** (1845-1932), madre di **don Carlo Pemaro** (storico parroco di Loreggiola dal 1919 al 1963), dall'ossarietto personale al loculo del figlio che si trova all'interno della cappella per i sacerdoti, al centro del cimitero di Loreggiola. Una prima traslazione, dal cimitero di Loreggia a quello nuovo di Loreggiola, era avvenuta nel 1992; ora,

su proposta del Consiglio Parrocchiale, con parere favorevole del parroco d. Antonio Cusinato e del Comune di Loreggia, si è compiuto un ulteriore gesto di gratitudine da parte della comunità di Loreggiola a favore di questa donna, nata a Noale l'11 novembre 1845 e che nel 1919 era venuta ad abitare a Loreggiola in canonica assieme al figlio Don Carlo da poco nominato parroco. Donna di fede, sensibile ai bisogni dei poveri che allora erano la grande maggioranza della popolazione, fu sempre vicina al figlio col suo aiuto e incoraggiamento, sostenendolo anche nei momenti difficili e problematici da lui trascorsi, fino alla morte avvenuta nel 1932. In questo modo, le due persone, unite in vita, riposano finalmente assieme anche dopo la morte.

## VIVERE IL SERVIZIO

Domenica 14 febbraio 2021 noi, scout di Loreggia 1, del Clan dei Viaggiatori liberi con il Noviziato Fenice ci siamo avventurati in bicicletta (muniti di tutte le certificazioni del caso) fino alla chiesetta del Noce a Camposampiero dove S. Antonio predicava da sopra un albero di noce, da qui il nome. Lì abbiamo incontrato una gentilissima suora Clarissa che ci ha accolto con deliziosi dolci e ci ha raccontato della sua vocazione e del suo rapporto con il Signore in funzione alla sua vita ed al suo credo, raccontandoci anche le disavventure personali che l'hanno interiormente avvicinata a Dio. Per noi tutti è stata un'esperienza formatrice che ci ha fatto riflettere su alcune esperienze della nostra vita e su domande profonde che la stessa monaca si è fatta e che hanno trovato pieno rispecchiamento nelle nostre menti.

Ci ha insegnato che non tutti sono portati alla vita in monastero, che soprattutto all'inizio è difficile, ma che ci sono molti altri modi per servire il Signore e ognuno ha una sua via da percorrere affiancato da Dio.

Ringraziamo le monache Clarisse per averci ospitato nella testimonianza lungo il percorso che ci ha portato alla Firma della nostra carta di Clan per capire cos'è il Servizio al prossimo.

**Il Clan dei Viaggiatori Liberi**



## SAN GIORGIO 2021

Il 9 maggio è stato un giorno importante per noi scout in quanto si è festeggiato il nostro patrono, San Giorgio. Solitamente per questa grande festa tutti i reparti della zona di Castel Franco si ritrovano in un unico luogo per vivere assieme un po' di avventura e divertirsi all'insegna dello scoutismo, quest'anno per ovvie ragioni non si è potuto fare così; questo tuttavia non ci ha comunque fermati dal festeggiare. Il nostro reparto si è separato in due, metà a Resana in trasferta l'altra metà è rimasta a Loreggia mentre abbiamo ospitato il neonato reparto

di Piombino Dese e metà reparto di Resana.

Come di consuetudine questa è un'occasione pensata per arricchirci e anche quest'anno non è stato da meno. Dopo esserci riuniti tutti nel sagrato della chiesa ed esserci adeguatamente presentati con urla di squadriglia, ci siamo subito dovuti confrontare con i famosi giochi di San Giorgio da cui sarebbe uscita la squadriglia più competente.

Prove di atletica, botanica, primo soccorso, il modo corretto per chiamare il 118, il riciclaggio dei rifiuti co-



munì, e altre prove. Successivamente, sotto il sole cocente di quella domenica, ci siamo cimentati nella geografia, prima rappresentando

i principali monumenti degli stati europei, poi i loro inni, ed infine collocando i principali monumenti e caratteristiche distintive dei vari paesi. Dopo questa attività i capi ci hanno sensibilizzato al senso di comunità che dovrebbe unire noi cittadini dell'Unione Europea riscoprendo come la diversità dovrebbe unirci e non allontanarci. Finite le attività abbiamo raccolto le nostre cose, e dividendoci tra di noi i materiali che sarebbero successivamente serviti, siamo andati nel parco dei tre ponti. Lì, dopo una breve ma riflessiva messa, ci siamo rifocillati con un pranzo comunitario rigorosamente al sacco e anti-Covid. Concluse le delizie che ci eravamo portati da casa, abbiamo iniziato la costruzione di un percorso Herbert composto da 6 stazioni. La nostra squadriglia si è occupata del passaggio alla marinara, altri del passo del giaguaro, dei salti, della lotta ed infine dei lanci ed equilibrio.

Dopo che tutti abbiamo fatto almeno una volta il percorso, siamo stati piacevolmente sorpresi da una visita di due importantissime persone, Malala e Mandela, per un momento di riflessione sulla pace. Il tutto si è concluso con la classifica delle squadriglie, in cima alla quale ci siamo trovati proprio noi Orsi!

Riordinato il materiale ci siamo salutati con un sonoro e vigoroso VOGA e ognuno è tornato alla propria casa, carico di una nuova esperienza che siamo riusciti a portare a termine anche i questi duri tempi di pandemia. Concludiamo ringraziando tutti i nostri capi, di Loreggia, Resana e Piombino che con grande impegno sono riusciti a proporci questa esperienza rispettando in tutto e per tutto le norme vigenti, ringraziamo don Antonio per l'ospitalità e don Emanuele che non grande disponibilità è venuto a celebrare la messa solo per noi Scout. Vi salutiamo dunque con un arrivederci in attesa del campo estivo, pronti a vivere questa esperienza con metodi rinnovati ma piena zeppa della sua solita bellezza.

**Andrea Mason – Lepre Eclettica**

## UN S. PAOLO 2021 ALL'INSEGNA DEL PULITO

Nel weekend tra il 22 e il 23 Maggio per noi scout appartenenti alla branca RYS si è svolto il S. Paolo. Per tutti coloro che non lo sapessero, il S. Paolo è un'occasione di ritrovo e coinvolgimento tra i vari gruppi scout della zona; quest'anno ci siamo ritrovati con il clan del Camposampiero 1 e quello del Castelfranco 3. I temi erano quelli dell'ambiente e della sostenibilità e sono stati affrontati in due giornate separate causa direttive Covid.

Durante la prima giornata noi ci siamo dedicati alla pulizia di alcune zone del comune di Camposampiero, mentre il Clan del Castelfranco 3 era a Loreggia e il Clan del Camposampiero 2 era a Castelfranco. Una volta arrivati in loco con i nostri mezzi green ci siamo attrezzati con pinze, sacchetti della spazzatura, guanti e tanta voglia di pulire. Nonostante il meteo avverso, grazie al nostro buon umore e alla nostra determinazione siamo riusciti a raccogliere una ingente quantità di spazzatura che ci ha permesso di riflettere su quanto un gesto come il nostro possa aiutare enormemente a salvaguardare il pianeta. Dopo aver finito la pulizia del luogo, siamo rimontati in sella alle nostre bici e ci siamo spostati lungo l'Ostiglia dove abbiamo costruito la nostra casetta per gli insetti, progetto per la-

sciare un segno nel territorio. Ne potete vedere una al Parco "risaretta". Così si è conclusa la prima giornata.

L'indomani ci siamo ritrovati sul sagrato della chiesa di Loreggia con i clan gemellati del Camposampiero e del Castelfranco. Dopo la consueta S. Messa mattutina, abbiamo iniziato le nostre attività di riflessione che hanno avuto ufficialmente il via dopo la divisione in gruppi. Dopo un confronto su cosa avevamo fatto e osservato il giorno prima, abbiamo affrontato il tema del miglioramento. Lo scopo della conversazione era quello di decidere tutti insieme un impegno che avrebbe migliorato l'ambiente e che tutti e tre i gruppi sarebbero riusciti a compiere e rispettare in un futuro prossimo. Così pensavamo si fosse conclusa la seconda giornata di un S. Paolo un po' particolare per i metodi e i modi in cui è stato fatto, ma attraverso un video in mondo visione siamo stati ufficialmente invitati alla Route di Zona del 2022: questa sì che spaccherà per i prossimi anni.

**P.S.** ricordate sempre, lasciate i posti in cui passate meglio di come li avete trovati.

**Lince Responsabile**





Dopo anni di continui rinvii tra maltempo e pandemia, eccoci finalmente a raccontare la nostra "Caccia di Primavera 2021"!

Per chi se lo stesse chiedendo, la Caccia di Primavera è un evento che coinvolge i 13 "Branchi" scout della zona di Castelfranco Veneto, e che vede circa trecento Lupetti/e riuniti in una giornata piena di giochi... numeri troppo grandi per questo periodo storico! Quindi date le restrizioni del momento abbiamo messo in gioco il nostro spirito di adattamento ed inventiva che ci ha permesso di svolgere l'evento in totale sicurezza. Il nostro Branco della Roccia Azzurra infatti si è suddiviso in due gruppi: una parte è rimasta a Loreggia e l'altra si è spostata a Camposampiero, entrambe hanno conosciuto i lupetti del Branco del Fiore Rosso e del Branco del Popolo Libero del Camposampiero 2.

Il pomeriggio è stato intenso di giochi e attività alla scoperta di San Francesco e i suoi amici tra i quali un compagno d'armi, il fratello Angelo, il lupo di Gubbio e Santa Chiara. Ciascuno di loro ci ha raccontato un pezzetto della loro storia o di quella di Francesco e ci hanno intrattenu-

ti in varie attività. I lupetti si sono infatti sfidati a bandiera genovese, memory, alce rossa, ma hanno anche piantato un piccolo seme di girasole di cui dovranno prendersi cura e hanno condiviso quali sono le cose di cui non possono fare a meno. San Francesco ci ha mostrato come potesse fare a meno di tutte le sue ricchezze tranne che della fede e ci ha mostrato la sua vita abbracciando sorella povertà e indossando un semplice saio.

La giornata si è conclusa con la realizzazione di un piccolo rosario con un Tau, simbolo con cui San Francesco si firmava e che rappresentava la sua appassionata venerazione per la santa croce.

Per questa Caccia di Primavera ricca di emozioni ringraziamo, il nostro parroco don Antonio, don Claudio della parrocchia di San Pietro, l'ospitalità e la collaborazione del Camposampiero 2 e tutti i nostri Lupetti che hanno scelto con noi di mettersi in gioco! Grazie  
Buona caccia

**I Vecchi Lupi**



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il Direttivo dell'Associazione A.P.S.T.E. **INVITA tutti i Soci Domenica 20 giugno 2021** alle ore 07.00 in prima convocazione e alle **ore 08.30 in seconda convocazione**, all'assemblea ordinaria per discutere sul seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Approvazione bilancio consuntivo 2020
2. Approvazione bilancio preventivo 2021
3. Approvazione programma attività 2021
4. **Rinnovo cariche sociale, presentazione dei candidati**
5. Designazione numero componenti del consiglio direttivo
6. **Apertura delle votazioni.**

Le votazioni si fanno in giornata di Domenica 20 giugno con il seguente orario:

Mattino dalle ore 09.30 alle 11.30

Pomeriggio dalle ore 14.30 alle 17.00

I soci che desiderano collaborare e che intendono candidarsi alle cariche, devono presentare la propria adesione, in sede alla mattina, entro mercoledì 16 giugno 2021.

**Si ricorda che esiste l'obbligo di rispettare le regole anti covid.**

Si comunica inoltre che sono aperte le prenotazioni per il:

• **SOGGIORNO CLIMATICO MARINO** presso l'hotel **LEONARDO DA VINCI \*\*\* SUP. a BIBIONE**

nel periodo da **Domenica 27 Giugno a domenica 11 luglio 2021.**

Costo camera doppia € 900,00 a persona

Costo Camera singola € 1210,00.

NB.: nelle tariffe sopra descritte, sono comprese le spese di trasporto, andata e ritorno, assicurazione e tassa di soggiorno.

• **SOGGIORNO CLIMATICO MONTANO**

presso l'hotel **CONCA VERDE \*\*\* a FIERA DI PRIMIERO**

nel periodo da **venerdì 27 Agosto a mercoledì 8 settembre 2021.**

Costo camera doppia € 685,00 a persona

Costo Camera singola € 910,00.

NB.: nelle tariffe sopra descritte, sono comprese le spese del trasporto, andata e ritorno, assicurazione e tassa di soggiorno.

Altre informazioni in sede.

**Il Direttivo**



## MARCON ITALIA: 100 ANNI!!!

E' vero che oggi si vive sempre più a lungo, ma fa sempre notizia una persona che raggiunge la bellissima età di 100 anni, soprattutto se la buona salute le permette di vivere sostanzialmente in autonomia, di coltivare ancora le proprie passioni, di leggere, pregare, frequentare la messa delle 7.30 ogni domenica e di conversare piacevolmente con le tante persone che la vanno a trovare, grazie alla sua brillantezza di spirito. Non potevano mancare i festeggiamenti da parte della comunità di

Loreggia e così il 19 maggio, per le sue 100 candeline, presso la sede degli anziani è stata organizzata una festiciola con la presenza del sindaco, del parroco, del presidente dell'associazione, dei figli, dei famigliari e dei conoscenti. Nel corso della "cerimonia", con la consegna di un mazzo di fiori e di una pergamena, Italia non ha mancato di ringraziare e di intrattenere i presenti raccontando aneddoti della sua lunga vita. Davvero tanti auguri Italia da tutti i Loreggiani!



## DUE TENDONI SUL SAGRATO DELLA CHIESA

Se la neve semidistrugge il tendone che copriva il lato nord del sagrato della chiesa, il NOI non si scoraggia, insieme alla parrocchia ne acquista uno di nuovo e ripara quello vecchio: così adesso abbiamo garantito la copertura anche del lato ovest, e quindi

maggiori possibilità per svolgere le attività all'aperto, dalle messe domenicali per i giovani, al Grest, alla sagra di S. Rocco. Un grazie sincero al NOI e ai volontari che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante intervento.



## PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

### • A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**  
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

### • A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**  
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.  
La recita del rosario è alle ore 15.00*

### Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

### ATTIVITÀ ESTIVE DEL GRUPPO SCOUT AGESCI

**FINE ATTIVITÀ':**  
Domenica 13 giugno  
ore 11

**CAMPI ESTIVI:**  
**X Vacanze di Branco:**  
7-14 AGOSTO:  
BOSCO DI TRETTO (VI)

**X Campo reparto:** 1-11 agosto:  
CA' FLORENS ISTRANA

**X Route:** 16-19 Luglio VENEZIA



### • Due settimane:

**21 giugno- 2 Luglio.**

Di pomeriggio,  
Dal lunedì al giovedì

- Attività per piccoli gruppi stabili
- 2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup> ELEMENTARE a LOREGGIA
- 5<sup>a</sup> elementare - 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> MEDIA a LOREGGIOLA

### PRANZO OPERATORI PASTORALI DELLE DUE PARROCCHIE

• Vi invitiamo **Sabato 26 giugno ore 20.00 a Loreggiola!**

- Prenotazioni presso il referente del proprio gruppo (entro Domenica 20 giugno)



### GREST 2021



### PELEGGRI-VIAGGIO GIOVANI 2021



### AZIONE CATTOLICA: LE PROPOSTE PER L'ESTATE

- **Giovanissimi** (dalla prima alla quarta superiore)



- > Venerdì 9, venerdì 16 e giovedì 22 luglio alla sera.
- > Dal 6 all'8 agosto giornate in uscita dal mattino al tardo pomeriggio-sera.

#### • Terza media:

- > Martedì 6 e martedì 13 luglio alla sera.
- > Sabato 24 e domenica 25 luglio in uscita dal mattino al tardo pomeriggio-sera.
- > Venerdì 27 agosto sera.

### FESTA DI SAN ROCCO A LOREGGIA: 16 AGOSTO

- S. Messa ore 10.30 presieduta da S.Ecc. Mons. Corrado Pizziolo vescovo di Vittorio Veneto con ricordo degli anniversari di matrimonio



### A LOREGGIOLA QUEST'ESTATE...

- **Sabato 10 luglio, FESTA DELL'ESTATE**  
Festa comunitaria...ritrovo assieme e cena

### LETTURE AD ALTA VOCE

- 9 Luglio
- 16 Luglio con inizio ore -21  
Area Verde di Via Montegrappa Loreggiola



### CARITAS - CENTRO DI ASCOLTO CARITAS PARROCCHIALE

Queste le date della Caritas:

- **Sabato 19 giugno ultimo giorno per l'ascolto**, in caso di necessità è attivo il telefono della Caritas. L'ascolto **riapre sabato 11 settembre**.
- **Si faranno tre distribuzioni:** sabato 10 luglio, sabato 31 luglio, sabato 21 agosto con orario 10-11.

# Loreggia Missionaria



## Iniziative del Centro missionario diocesano

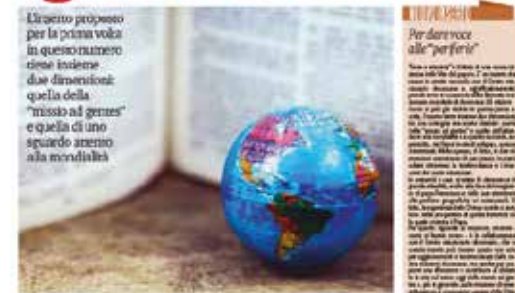
Allo scopo di dare un aiuto alle nostre comunità, soprattutto ai Gruppi missionari, nell'approfondimento di tematiche missionarie, il Centro missionario diocesano ha offerto delle proposte:

- 1 - Insetto "Terre e missioni" ne "La Vita del Popolo" della terza domenica del mese. È un prezioso sussidio di informazione missionaria (tematiche, ma anche lettere dei nostri missionari). È possibile abbonarsi solo a questo numero speciale al costo di dieci euro all'anno.
- 2 - Corso di formazione missionaria, promosso dalla Scuola di formazione

teologica, dall'Azione Cattolica e dal Centro missionario. In un mondo che cambia, la Chiesa deve rimanere fedele alla Rivelazione (Vangelo), ma anche alla storia (all'uomo di oggi). Il Corso offre, con persone preparate, una serie di approfondimenti sulla dimensione missionaria della fede in questo tempo. La prima parte del Corso si è appena conclusa, la seconda parte inizierà in autunno (per informazioni 0422-576837).

- 3 - *Annuale Assemblea Missionaria*, che si è tenuta sabato pomeriggio 29 maggio.

## Terre & Missioni



## Missionari perché fratelli

Il messaggio di pace... Accogliamo con gioia i nostri missionari... Insieme ed ecci nei messaggi per la Giornata mondiale del 18 gennaio...

## Assemblea delle missionarietà

Sul tema "Dalla gratuità del dono allo scambio di doni" si è tenuta sabato pomeriggio 29 maggio, in video conferenza, l'annuale Assemblea delle missionarietà.

Subito il Direttore del Centro Missionario don Gianfranco Pegoraro ha chiarito che con "missionarietà" si è voluto dare voce a tutte le espressioni missionarie che sono diverse in diocesi.

Il Vescovo Michele ha affermato che riconoscersi come dono perché amati da Dio e riconoscere gli altri come dono porta a vincere le chiusure e ad aprirsi alla fraternità.

Ha quindi preso la parola Alex, un Direttore laico del Centro Missionario di Pordenone: ha esordito dicendo che le parole "gratuità, scambio, dono" sono temi della Bibbia, che indicano come Dio vuole la sua "famiglia". Da una povera donna (raccoltrice di plastica) conosciuta in missione ha imparato la "matematica di Dio": condividere con i fratelli produce moltiplicazione di doni.

Logica del dono: coinvolgersi in una dinamica che non impoverisce, ma arricchisce in amicizia e fraternità. Il Vescovo Michele, concludendo, ha ringraziato quella "porzione" di Popolo di Dio che è in missione per incontrare altri popoli con i loro valori; ha raccomandato di saper cogliere i doni che questi missionari portano al loro rientro.



## Incontro con don Paolo Cargin

"Appena arrivati (i missionari) riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede" (Atti 14,27). Lunedì 31 maggio abbiamo potuto vivere anche noi questo momento caratteristico della Chiesa primitiva incontrando don Paolo Cargin, prete diocesano di Rustega. Don Paolo come missionario "fidei donum" è stato in missione 9 anni in Cile e altri 9 anni, in due tempi, in Paraguay. La sua "vocazione" nasce un po' per caso, o meglio, per noi credenti, per "Grazia" o "Provvidenza": di ritorno dall'aeroporto, dove aveva portato un compagno di scuola in partenza per la missione, gli è balenata dal cuore alla testa una do-

manda "perché non io?" e ha dato la sua disponibilità al Vescovo. In Paraguay erano (e sono ancora) due preti e due collaboratrici pastorali per tre parrocchie lontane tra loro fino a 100 chilometri e una trentina di cappelle sparse nel territorio. La loro era una missione di presenza, di accompagnamento e di collaborazione con i preti locali, nel rispetto della loro cultura (per noi europei è forte la tentazione di "colonizzazione", cioè di imporre il nostro modo di pensare e agire). Da loro c'è da imparare la calma e la serenità nell'affrontare i problemi e le difficoltà e la solidarietà fatta di attenzione e aiuto concreto a chi è nel bisogno. Don Paolo ha continuato facendo riferimento alle Festa della "Visitazione della Beata Vergine Maria": Maria dopo l'annuncio della miracolosa maternità si mette in viaggio, incontra Elisabetta e insieme fanno una "liturgia", una preghiera di lode e ringraziamento al Signore per quanto sta facendo a loro e al Popolo di Dio. Le vie del Signore per incontrare l'uomo sono infinite. Alla fine, don Paolo ha accennato alla situazione sociopolitica del paese: l'economia è in mano alle multinazio-



nali e i politici non sono all'altezza per aiutare la popolazione a crescere: scuola e sanità non sono per nulla sostenute con adeguati finanziamenti. Ora don Paolo è in attesa che il Vescovo gli dia un incarico compatibile con la sua età (70 anni). L'incontro si è concluso con una preghiera per i preti e i missionari.

*Nota. Terminato l'incontro il Gruppo missionario ha fatto una colletta per gli abitanti di Goma (Congo) le cui abitazioni sono state distrutte dalla lava del vulcano: sono stati raccolti 470 euro. Il denaro è stato consegnato all'associazione "Incontro fra i popoli" di Cittadella, che a Goma sostiene progetti per il lavoro dei giovani (cooperative) e per la scuola.*

## Adozioni a distanza per la missione di Sr. Giacomina Cagnin

Anche quest'anno un gruppo di persone ha aderito all'iniziativa "adozioni a distanza", promossa da Sr. Giacomina Cagnin, per la missione delle Suore Elisabettine di Padova nella periferia di Buenos Aires: è un aiuto per poveri ragazzi di strada, ai quali le suore offrono un pasto sostanzioso e un aiuto scolastico. Sono stati raccolti 3.200 euro, 1.000 dei quali sono stati donati da una famiglia di Loreggia in ricordo del marito e papà, morto in giovane età. La Direttrice della Casa ci ha inviato una lettera di ringraziamento.



**SABATO 11 E DOMENICA 12 SETTEMBRE  
GRANDE RACCOLTA MISSIONARIA  
DEL FERRO**

# Anagrafe Parrocchiale

## Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2021

### a LOREGGIA

1. **TESSARO EDOARDO** di Riccardo e Bertolo Ilaria a (11.04.2021)
2. **PASQUETTO EDOARDO** di Daniele e Mason Vanessa (11.04.2021)
3. **PROSDOCIMI GIOVANNI BATTISTA** di Alessandro e Raccanello Francesca (30.05.2021)
4. **LAGO GABRIELE** di Silvio e Zorzi Nicol (30.05.2021)

### a LOREGGIOLA

1. **MARANGON FILIPPO** di Simone e Porcellato Romina (2.5.2021)



## Matrimoni celebrati nel 2021

### a Loreggia

1. **Peron Mattia** con Stellin Francesca (15.05.2021)
2. **Carnio Davide** con Fasolo Valentina (22.05.2021)
3. **Ramaj Fatjon** con Ceccato Miriam (01.06.2021)
4. **Bottazzo Elia** con Chiarello Elisa (04.06.2021)

### a Loreggiola

1. **Scola Riccardo** con Traversin Sherly (15.05.2021)



**PER INVIARE OFFERTE:** Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia

- Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

**1)** effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: offerta per rivista parrocchiale.

**2)** effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 8. Fiorin Giovannina

(10.11.1935 - 09.03.2021)

### 9. Camporese Alfredo

(28.03.1926 - 09.04.2021)



*Cara nonna, è passato un anno da quando la mamma ti ha lasciato e adesso te ne sei andata anche tu. Un altro pezzettino di cuore che se n'è andato... Ormai eravamo certi che ce l'avresti fatta e che, nonostante l'età e le patologie, tu fossi riuscita a sconfiggere questo maledetto virus. Invece no, purtroppo! Hai lottato con tutte le tue forze per più di due mesi. Hai "visto" tre ospedali e le stanze di molti reparti con il solo obiettivo di tornare a casa e di non lasciarci soli. Di questo sono certa! Anche nello sconforto più totale accennavi un sorriso e ci davi la speranza di poterti vedere ancora seduta qui con noi. Altri avrebbero mollato prima, tu no! Eri tenace come pochi ed hai combattuto fino alla fine. Eri forte, ma il tuo grande cuore, generoso e fragile, non ha retto alle complicazioni provocate dal Covid-19. Il destino è stato ingiusto e crudele con te perché non meritavi questi mesi di sofferenza e solitudine. Mi mancherai tanto, anche se cercherò di mantenere vivo il ricordo del tuo sorriso e della tua meravigliosa semplicità. Eri davvero una Super nonna. L'unica consolazione è che ora sei di nuovo insieme alla tua adorata Annalisa e al caro Roberto. Ti vogliamo tanto bene, Tua nipote Alessandra*

*Caro nonno, ad un mese esatto dalla morte di nonna Giovannina te ne sei andato anche tu! Così all'improvviso proprio non ce lo saremmo aspettati. E invece il tuo cuore non ha retto più, forse al troppo dolore o forse, come voglio credere io, qualcuno da lassù ti ha chiamato a sé. La tua Giovannina, la tua adorata Annalisa e il caro Roberto. Caro nonno, vogliamo ricordarti con il sorriso, la malattia e la vecchiaia ti avevano un po' incupito in questi ultimi anni e il fatto di non sentirti più forte com'eri abituato ad essere, ti aveva fatto chiudere un po' in te stesso. Non trovo le parole adatte per descrivere il vuoto che ora si percepisce in casa, ma spero che da lassù possiate pregare per noi. Con tutto il cuore, Alessandra e Cristian*



### 10. Ceccon Erminio (26.09.1934 - 11.03.2021)

*Caro nonno, il tempo trascorso insieme a te è stato un dono prezioso che non dimenticheremo. Ognuno di noi conserverà per sempre ricordi diversi di te, accumulati dai valori forti che ci hai trasmesso come l'instancabile forza e la tenacia con cui svolgevi tutti i tipi di lavori, virtù con le quali hai vissuto tutta la tua vita sulla terra. L'insegnamento che lasci a tutti è che dove non arrivano le possibilità materiali arrivano il cuore e la determinazione a portare a compimento gli obiettivi che ci si pone. È difficile per noi accettare questo passaggio, più forte è il rifiuto di ogni prova e dolore, della sofferenza e della morte. Gesù, però ci offre una grande lezione di vita, affermando che è nella croce la vera gioia, quando questa è accettata per amore e diventa segno e strumento di redenzione, come è stata la sua croce. E così la tua vita, il tuo cammino, sono per tutti noi testimonianza viva e concreta di cosa significa seguire Gesù, prendere le nostre croci e le nostre sofferenze quotidiane e seguire Lui che ci cammina vicino. Facci sentire la tua mano sulle nostre spalle nei momenti di sconforto e gioisci con noi nei momenti felici. Noi sappiamo che ci stai guardando, con il sorriso e l'orgoglio per la famiglia che hai creato.*

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 11. De Pieri Egle ved. Perin

(24.10.1925 - 11.03.2021)

*Cara mamma, ripenso spesso alla tua vita spesa con tanta dedizione per la famiglia. Amavi radunare tutti noi, figli e nipoti, per il pranzo domenicale e tutto quello che mettevi in tavola era sempre buonissimo, non solo perché eri una brava cuoca! Precisa come sarta, apprezzata dal marito Nereo nella sartoria di famiglia, hai lavorato a maglia, ad uncinetto, ma ti dilettevi a fare anche meravigliose bambole di pezza per i nipoti.*

*Instancabile in tutto, forse per placare il dolore che silenziosamente ti opprimeva l'anima: la perdita per incidente di Davide a 18 anni e di Massimo per malattia a 38 anni ti ha segnato per sempre.*

*Ti ricordiamo con tanto amore, i tuoi figli e nipoti.*



### 12. Scolaro Agnese in Cavallin

(27.10.1947-12.03.2021)

*Agnese è vissuta soprattutto per la sua famiglia, per il marito Giovanni e i figli Andrea e Matteo, per i quali si è sempre spesa con generosità e attenzione, ma era disponibile e gentile anche con quanti la avvicinavano. La fede e la preghiera l'hanno sostenuta nelle difficoltà e in particolare negli ultimi anni caratterizzati da vari acciacchi.*

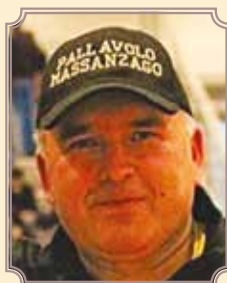
*Servire e voler bene agli altri sono la testimonianza di una vita cristiana che accompagnerà sempre il ricordo dei suoi cari.*

### 13. Mason Massimo (27.02.1968 - 15.03.2021)

*La morte di Massimo ha messo noi tutti a dura prova, ma ci siamo affidati a Dio Padre, a credere nel suo disegno, che è sempre un disegno di amore. È vedere anche nella morte del nostro caro Massimo che nulla è andato perduto, che c'è ancora luce, anche se l'immenso dolore ci impedisce di vedere chiaramente...*

*Massimo è stato una persona buona, disponibile, dal cuore grande, ricca di umanità, sempre con il sorriso. Forte e nello stesso tempo capace di esprimere tenerezza e dolcezza. Il dono dell'esistenza si è trasformato in dono per i familiari, amici e per ogni persona che si accostava a lui. Ha condiviso con la moglie Roberta le gioie e le speranze, le prove e le difficoltà dell'esistenza ed ha accompagnato il figlio Mattia, con amore, affetto, attenzione; gli ha fatto sperimentare la bellezza dell'essere amati e lo stava preparando ad affrontare la vita.*

*Ora ci affidiamo alle promesse di Dio: "Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno" è con questa speranza che sopportiamo la sua mancanza sapendo che da lassù ci guarda e ci protegge e un giorno ci ritroveremo tutti uniti per sempre.*



## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 14. Zanco Olinda ved. Giacomazzi

(12.03.1927 - 20.03.2021)

*Cara mamma, nonna ci hai amati molto e in quell'amore troviamo conforto tutti i giorni. Sei stata il nostro esempio di donna e di famiglia, ascoltavi e consolavi senza mai giudicare, non ci si deve mai scoraggiare ma guardare avanti, ce lo hai insegnato tu vivendo, e noi vogliamo provarci, ti ringraziamo molto per essere stata con noi per così tanti anni, siamo stati fortunati...*

*Faremo tesoro dei tuoi insegnamenti e sorrideremo anche con gli occhi, come facevi tu.*

*I tuoi figli e i tuoi nipoti*



### 15. Zanini Graziella in Tomasin

(01.04.1955-07.04.2021)

*All'età di soli 66 anni, Graziella ha lasciato nel dolore il marito Bruno, i figli Manuela, Alessia e Alice e gli adorati nipoti. E' stata sempre il punto di riferimento di tutta la famiglia, con il suo modo discreto ma attento.*

*Con il marito Bruno ha saputo creare una famiglia caratterizzata dall'amore, dal rispetto, dal coraggio nelle difficoltà e dalla solidarietà: c'è sempre stata attenzione per le persone in difficoltà o nel bisogno, mai una parola fuori posto o in più del dovuto.*

*La malattia purtroppo è piombata nella sua vita come un fulmine a ciel sereno eppure ha sempre cercato di essere positiva confidando nella guarigione. Ora lascia un vuoto incolmabile che, forse, solo il tempo riuscirà ad attenuare. La forza la troviamo nella fede e in lei che di sicuro non vorrebbe vederci affranti e smarriti.*

*Resterà per sempre nei nostri cuori.*

### 16. Severin Maria ved. Bastarolo

(26.01.1927-06.04.2021)

*Nata a Piombino Dese ti sei trasferita a Loreggia con il marito Lorenzo (Rino) nel 1956 lavorando i campi per mantenere la tua numerosa famiglia composta da 6 figli, tutti maschi, tutti molto amati e desiderando invano anche una femminuccia.*

*Dal 1992 sei rimasta vedova e per tutti questi anni hai sentito molto la mancanza del papà. Per fortuna hai potuto godere dei numerosi nipoti e pronipoti che ti sono stati sempre vicini.*

*Ti ricorderemo come una persona umile con i valori di un tempo ma che cercheremo di non dimenticare mai. Ora che sei lassù e ti sei finalmente ricongiunta con il nostro papà, guidaci con lui nella nostra vita terrena.*

*Un grande abbraccio dai tuoi figli, dalle nuore, dai nipoti e pronipoti. Ciao mamma, Grazie di tutto.*



## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



### 17. Dandolo Primo "Romeo" (29.12.1930-27.04.2021)

Con "Romeo" non è scomparso solo il marito di Alice e il papà di Claudia, Alcide e Renato, ma uno dei punti di riferimento della via Tolomei, diventata grazie a lui una vera contrada con al centro la sua storica osteria e la "bottega" di generi alimentari: uno di quei negozi di vicinato che caratterizzavano il nostro paese fino ad una trentina di anni fa. Quando si è voluto edificare anche il capitello alla Madonna, Primo ne fu un promotore e poi nel mese di maggio preparava la Festa del Rosario con la cena collettiva alla fine del mese. Fu protagonista anche nell'iniziativa del Babbo Natale a favore dei bambini della via, perché lui amava le relazioni buone e ne era orgoglioso.

Non meraviglia quindi che sia stato anche consigliere e assessore comunale. Primo, oltre all'impegno sociale, era anche una persona di fede e non mancava mai alla messa domenicale finché le forze lo hanno sostenuto. Una vita laboriosa, onesta, a servizio della famiglia e della comunità, sempre contento, che rimarrà nei cuori dei suoi famigliari e di quanti lo hanno conosciuto.

## ANNIVERSARI

### Scoizzato Cirillo (1° Anniversario)

Ciao Papà, mi manchi. Voglio ricordarti con le parole di una canzone di Claudio Villa che tu adoravi e che ascoltavi sempre quando stavi bene. Con tutto il mio cuore!

...la mia piccola rondine partì, senza lasciarmi un bacio, senza un addio, partì... non ti scordar di me, la vita mia legata a te. Io t'amo sempre più, nel sogno mio, rimani tu. Non ti scordar di me, la vita mia legata a te, c'è sempre un nido nel mio cuor per te, NON TI SCORDAR DI ME...



### Salvalaggio Nella (2° Anniversario)

Cara mamma, sono passati due anni da quando sei andata in cielo ed il nostro dolore non cenna a diminuire... ti ricordiamo in ogni momento e ti immaginiamo a guardarci da lassù, in compagnia dei nonni, dei tuoi fratelli e delle tue numerose e affezionate amiche. Sappiamo che ci assisti e che vegli su di noi. Ti ringraziamo per tutto ciò che ci hai insegnato: sei il nostro esempio di forza, coraggio, amore e lealtà. Ti vogliamo bene.

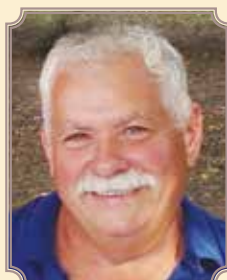
Ranieri, Alessandra, Florio, Anna e Marco

### Tonin Vittorio (3° Anniversario)

Caro Vittorio, il tempo trascorre veloce ma il ricordo di te e i momenti trascorsi insieme sono sempre vivi in noi.

Continua a farci sentire la tua presenza in modo che i nostri cuori possano sentirsi un po' più lievi e i nostri passi possano continuare a seguire la giusta via. Tua moglie Anna e i tuoi figli Alberto, Michele, Massimo

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20)

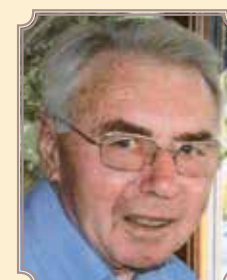


## ANNIVERSARI

### Maragno Maria (3° Anniversario)

Carissima dolce mamma, sono passati tre anni, ma ogni giorno sei nei nostri pensieri. Non riusciamo a dimenticare che sei stata una mamma buona, piena di gentilezza, amorevole verso i tuoi figli, come anche una nonna e bisnonna adorabile. Sappiamo che ancora ci guardi dal cielo e ci proteggi. Insieme a te c'è anche il nostro amato papà Carlo con la giovane sorella Diva che ricordiamo sempre con tutto il nostro affetto. Siete sempre nei nostri cuori.

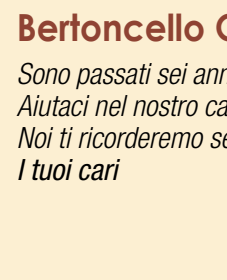
Le vostre famiglie



### Salvalaggio Giannino (5° Anniversario)

Il ricordo del grande amore per la tua famiglia, che era tutto il tuo mondo, rende ancor più vivo il nostro dolore.

Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te. I tuoi cari



### Bertoncetto Gino (6° Anniversario)

Sono passati sei anni da quando non ci sei più, ma il tuo ricordo è ancora vivo. Aiutaci nel nostro cammino e proteggici da lassù.

Noi ti ricorderemo sempre con tanto affetto. I tuoi cari



### Tonini Emilio (10° Anniversario)

Caro Emilio, caro papà, È stato difficile lasciarti andare, sono passati 10 anni, ma quando si lascia un ricordo importante nella vita delle persone a te care il tempo non conta. Per questo sarai sempre nel nostro cuore.

Tua moglie, le tue figlie, i tuoi generi e i tuoi nipoti

## PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Newcastle, Australia

**Piccolo Bruna** in Carraro (06.02.1933 – 02.03.2021)

Bruna è nata il 6 febbraio del 1933. Da ragazza ha partecipato ai gruppi di Azione Cattolica ed ha vissuto fino a 24 anni a Loreggia. Ha conosciuto Rino Carraro da Rustega, con il quale si è sposata il 13 agosto 1956 a Loreggia. Bruna e Rino si sono trasferiti in Australia ed hanno avuto tre figli: Andrew, George e Katy. Sono tornati in Italia due volte a fare visita ai parenti. Bruna si è spenta in una residenza per anziani il 3 marzo 2021. Le sue cognate e la sua famiglia la ricordano con affetto.



Da Resana (TV)

**Costa Ernesta** in Campagnaro (12.12.1936-21.03.2021)

Nata a Breganze da Rosa Fioravanzo e Albano Costa, si trasferì a Loreggiola nel 1937 con la famiglia, nel 1958 sposò Annibale Campagnaro e andò ad abitare a Resana, dal loro matrimonio ebbero quattro figli, formando quindi una bella famiglia. Ernesta non ha mai perso i contatti con la sua Loreggiola, era sempre presente in ogni circostanza. A Resana si era ambientata molto bene coltivando tanta buona amicizia.

Da Solbiate Olona (Varese)

**Costa Pierina** ved. Manfardini (06.03.1941-03.06.2020)  
(1° Anniversario)

Pierina è nata a Loreggiola da Claudia Rubin e Giovanni Costa, sesta di otto fratelli. Nel 1954 emigrò con tutta la famiglia a Solbiate Olona (VA). Si sposò con Modesto ed ebbero tre figlie. Finché ha potuto passava per alcuni giorni a visitare la sua Loreggiola e poi era sempre felice di ricevere notizie e amava raccontare della sua infanzia passata qui. Le figlie la vogliono ricordare così: *“La tua vitalità e spontaneità, ci sono rimasti nel cuore e ci permettono di ricordarti con il sorriso. Grazie mamma di aver fatto parte della nostra vita”*.  
*Elisabetta, Morena e Luciana*



Da Stoney Creek (Canada)

**Piccolo Sergio** (10° anniversario)

Mio caro marito, sono passati 10 anni dalla tua assenza, però sei sempre presente nei ricordi e nelle preghiere dei tuoi cari.  
*Maria e famigliari*